



« Fate questo in memoria di me »: Il mistero dell'anamnesi e il suo potere nella nostra vita | 1

La fede cattolica è ricca di termini e concetti che, a prima vista, possono sembrare complessi. Tuttavia, quando li approfondiamo, scopriamo che racchiudono una straordinaria ricchezza spirituale. Uno di questi termini è **“anamnesi”**, una parola di origine greca (*ἀνάμνησις*), che significa “memoria” o “commemorazione”. Ma nel contesto liturgico e teologico, il suo significato va ben oltre un semplice ricordo: implica una partecipazione reale e viva ai misteri di Cristo.

Quando, durante la Messa, il sacerdote ripete le parole di Gesù nell'Ultima Cena — « *Fate questo in memoria di me* » (Lc 22,19; 1 Cor 11,24-25) —, invoca **l'anamnesi**, quell'atto sacro attraverso il quale il sacrificio di Cristo sulla Croce diventa presente e attuale per noi. Ma cosa significa davvero? Come possiamo vivere l'anamnesi nella nostra vita quotidiana?

1. L'anamnesi: Più di un ricordo, una presenza viva

Nella nostra cultura moderna, ricordare è spesso un'azione mentale o emotiva. Ci ricordiamo di momenti felici, date importanti, persone care. Ma nella teologia cattolica, l'anamnesi è molto più di un semplice esercizio della memoria. È un **“rendere presente”** una realtà divina che trascende il tempo e lo spazio.

Nella Santa Messa, **l'anamnesi è il cuore del mistero eucaristico**: non ci limitiamo a ricordare la Passione, la Morte e la Risurrezione di Cristo, ma vi partecipiamo realmente e sacramentalmente. Questo significa che ogni volta che assistiamo alla Messa, non stiamo semplicemente ricordando ciò che Gesù ha fatto più di 2.000 anni fa, ma stiamo entrando in quel medesimo sacrificio d'amore, nel **“oggi”** eterno di Dio.

San Giovanni Paolo II lo ha espresso magnificamente nella sua enciclica *Ecclesia de Eucharistia*:

« *La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime solo un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il cuore stesso del mistero della Chiesa.* » (EE 1)

Ogni Messa è dunque **un'attualizzazione del sacrificio redentore di Cristo**. Non si tratta di una ripetizione né di una nuova crocifissione, ma di una partecipazione all'unico sacrificio della Croce, che è eterno e sempre presente davanti a Dio.



2. « Fate questo in memoria di me »: Un comando e una missione

Quando Gesù ha istituito l'Eucaristia, non ha compiuto un gesto puramente simbolico. Le sue parole, « **Fate questo in memoria di me** », sono un comando chiaro rivolto ai suoi apostoli e, per estensione, a tutta la Chiesa. Questo comando ha un duplice significato:

1. **Liturgico:** È l'ordine di celebrare l'Eucaristia fino alla fine dei tempi, affinché il suo sacrificio e la sua presenza rimangano sempre con noi.
2. **Esistenziale:** Ci chiama a fare della nostra vita un'offerta continua a Dio, partecipando al suo amore redentore e testimoniandolo nel mondo.

In altre parole, l'anamnesi non è solo un atto che avviene sull'altare, ma deve trasformarci e inviarcì a vivere da veri discepoli di Cristo nel nostro quotidiano.

3. Vivere l'anamnesi nella nostra vita quotidiana

Come possiamo integrare questo mistero nella nostra vita di tutti i giorni? Ecco alcune strade concrete:

a) Partecipare pienamente alla Santa Messa

L'Eucaristia non è un rito vuoto né una semplice tradizione. È il momento in cui il cielo e la terra si uniscono, in cui Cristo stesso si dona a noi come cibo. Partecipare con fede e devozione ad ogni Messa è il modo più diretto per vivere l'anamnesi.

b) Fare della nostra vita un'offerta

Se nella Messa ci uniamo al sacrificio di Cristo, anche la nostra vita deve diventare un'offerta continua a Dio. San Paolo lo esprime chiaramente:

« Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. » (Rm 12,1)



Ogni atto d'amore, ogni sacrificio offerto con umiltà, ogni momento in cui rinunciamo al nostro egoismo per amare gli altri è un modo di vivere l'anamnesi.

c) Ricordare con il cuore e agire con le mani

Non basta ricordare ciò che Gesù ha fatto; dobbiamo agire. La vera memoria cristiana è una memoria che trasforma. Se ricordiamo il dono totale di Cristo, siamo chiamati a imitarlo nella nostra vita quotidiana:

- Perdonando chi ci ha ferito.
- Aiutando chi è nel bisogno.
- Vivendo in coerenza con la nostra fede.

L'anamnesi è, in fondo, un invito a essere un altro Cristo nel mondo.

4. L'anamnesi nel mondo moderno: Una sfida e una speranza

Viviamo in un mondo che spesso ci spinge a dimenticare Dio. La cultura del consumo, l'immediatezza e la superficialità possono farci perdere di vista la profondità della nostra fede. Ma è proprio in questo contesto che l'anamnesi diventa più urgente e necessaria che mai.

- Ricordare chi siamo in Cristo ci dà identità e scopo.
- Partecipare all'Eucaristia ci riempie della grazia necessaria per affrontare le sfide del mondo.
- Vivere in un atteggiamento di offerta fa di noi una luce per gli altri.

Gesù ci ha lasciato questo comando perché sapeva che ne avremmo avuto bisogno. Il suo « **Fate questo in memoria di me** » è un invito a tornare sempre alla sorgente dell'amore, ad immergerci nel suo mistero e a uscirne trasformati per cambiare il mondo.

Conclusione: Uniti a Cristo per dare vita al mondo

L'anamnesi non è un concetto teorico né un semplice termine teologico. È la chiave per comprendere la nostra fede e la nostra missione. Ogni Messa ci immerge nel mistero dell'amore divino e ci dona la forza per portarlo agli altri.



« Fate questo in memoria di me »: Il mistero dell'anamnesi e il suo potere nella nostra vita | 4

Oggi Cristo continua a dirci: « **Fate questo in memoria di me.** » Ci invita non solo a ricevere il suo Corpo e il suo Sangue, ma a fare della nostra vita un riflesso della sua donazione totale.

Siamo pronti a rispondere a questo invito?

Che ogni Eucaristia sia per noi un incontro vivo con il Signore e che tutta la nostra vita sia un'anamnesi che dia gloria a Dio.